

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONSIGNOR BATTISTI

L'arcivescovo Emerito Mon. Alfredo Battisti è tornato alla casa del Padre il 1° gennaio 2012.

Mio testamento olografo: "in faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo" (gaudium et spes 18)

Ringrazio lo Spirito di Cristo Risorto che ha rischiarato le tenebre della mia mente attonita di fronte ai drammatici ed inquietanti interrogativi della morte, con la consolatissima luce della speranza pasquale. Il mistero della morte mi ha fortemente colpito soprattutto durante la dolorosissima malattia di mia madre e in particolare dopo la sua scomparsa il 18 gennaio 1972. Da allora la ricerca di risposte sull'aldilà, sul dopo morte, è diventato il più inquietante problema della mia vita. Ho letto, meditato quanto ho potuto trovare scritto sulla verità storica della risurrezione di Cristo, primizia, profezia e impegno della mia risurrezione. Questo insaziabile bisogno del cuore lo ritengo un dono singolare dello Spirito del Cristo Risorto. Avevo chiesto al Vescovo Girolamo Bortignon nel luglio del 1972 la destinazione ad una parrocchia per approfondire il Concilio. Mi è giunta invece, il 28 ottobre 1972, la destinazione alla Chiesa metropolitana di Udine. Venuto dalla Chiesa di Padova, ricca di gloriose tradizioni cristiane, dopo la consecrazione episcopale celebrata nella Cattedrale di Udine il 25 febbraio 1973, mi sono scoperto vescovo di una Chiesa più ricca e antica, erede di Aquileia; ho provato un senso di stupore e di timore, sentimenti che mi hanno accompagnato sempre! Dopo il tragico terremoto del 1976, di fronte a spettacoli



terrificanti di distruzione e morte, sono stato spinto a diventare davanti ai miei fratelli friulani, testimone della "speranza che non delude". (...) Chiedo perdono a Dio per le mie innumerevoli mancanze, deficienze, infedeltà ed omissioni che solo Lui può contare. E chiedo perdono anche ai fratelli, a tutti; ma specialmente ai sacerdoti se non li ho abbastanza incoraggiati alla santità della vita. Le loro istanze, le loro proposte, le loro critiche sono state per me un pungolo, e spesso un giusto rimprovero, per non essere stato abbastanza amico, padre, maestro, guida e modello come conveniva ad un Vescovo in un tempo così grande e così difficile del dopo-Concilio. Tutto questo l'ho colto in particolare durante il sinodo diocesano Udinese V, indetto

per incamminare me e la mia Chiesa sulle ardue e affascinanti strade del rinnovamento conciliare. Non ho nulla da perdonare ai miei fratelli; l'ho già fatto. Mi resta invece in cuore il rimorso di non aver abbastanza amato e dimostrato l'amore a tutti, specialmente a coloro che, magari involontariamente, mi hanno fatto soffrire. Ringrazio lo Spirito Santo che pone i Vescovi a pascere la Chiesa di Dio e il Papa di aver mandato come Arcivescovo di Udine il caro mons. Pietro Brollo, che fu già mio Ausiliare; ed esorto tutti, particolarmente i sacerdoti, a collaborare con fede ed entusiasmo per il bene futuro di questa Chiesa. Il pensiero di morire Vescovo mi fa tremare. Fin dal giorno della mia Ordinazione episcopale avevo ricordato il detto di San Agostino: "Cristiano con voi, Vescovo per voi... questo è nome di pericolo". Perciò chiedo alla Chiesa udinese di pregare per me. Mi affido alla infinita misericordia del Padre e al Cuore divino di Gesù, che colle stupende parabole del figliol prodigo, della pecora smarrita, e col perdono offerto in Croce ad un pentito, dà anche a me consolante motivo di fiduciosa speranza. Maria, Madre di Dio e della Chiesa che, stando ai piedi della Croce accanto al Figlio agonizzante, ne ha accolto l'ultimo respiro, mi assista nell'ultima agonia e mi presenti, come figlio, a Suo Figlio. Gesù, che ha voluto affidarmi a Lei come figlio a sua Madre, mi introduca nella inaccessibile luce della SS. Trinità, a contemplare l'abisso dei suoi misteri.

Tricesimo, 25 febbraio 2003-XXX della mia ordinazione episcopale.

Alfredo Battisti



BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Anche quest'anno l'otto dicembre, giorno dell'Immacolata, abbiamo invitato i genitori dei bambini più piccoli a portarli in chiesa per una speciale benedizione. Li abbiamo affidati a Maria perché li protegga sempre e l'abbiamo pregata affinché sia, durante il cammino della loro vita, vera Madre del buon consiglio.

5 GIUGNO FINE ANNO CATECHISTICO.

Quest'anno eravamo solo in due, Francesco e Fabio, a frequentare gli incontri di catechismo con Olga, ma questo non ha condizionato il nostro stare insieme, anzi, è stato meraviglioso! L'ultimo giorno siamo saliti a vedere la maina della Madonna della "polse", lungo il sentiero che porta a Piccolcolle.



La piccola Maina, conosciuta con il nome di "Madone di Polse", sicuramente offriva l'occasione a chi era in cammino per tornare a Piccolcolle o scendeva verso Dogna, per una breve sosta ristoratrice. La sua edificazione è legata ad un fatto accaduto nei pressi. Si racconta che una signora, mentre percorreva il sentiero, sia scivolata nel dirupo, e poiché ebbe salva la vita, la sua famiglia volle ringraziare la Madonna facendo costruire la piccola Maina.

Recentemente restaurata, ospita al suo interno una copia (realizzata dalla pittrice Paola Gasparotto) dell'immagine originaria raffigurante la Madonna mentre veglia su una persona stesa a terra; purtroppo una parte delle iscrizioni che si riferiscono alla data di costruzione sono andate irrimediabilmente perse.



DOV'È FINITA LA NEVE?

L'inverno 2011 - 2012 sarà ricordato come una delle stagioni più averse di neve degli ultimi cinquant'anni. Tutti sappiamo che la neve in montagna, anche se reca qualche disagio, è fonte di lavoro per esercenti e stazioni sciistiche e quindi per tante persone che attorno ad esse ci lavorano ma è necessaria e preziosa



anche per l'acqua che serve in estate, per purificare la natura e prepararla al lavoro primaverile ed estivo. E' mancato pure il grande freddo e questo fatto può essere una delle concause della grande proliferazione di topi che ci siamo ritrovati in primavera. Quelli, senza neve e freddo e con una grande quantità di provviste fatte grazie al generoso autunno, sono andati a nozze tutto l'inverno e ora anche i gatti si sono nauseati: i più bravi le prendono e le lasciano come trofeo sugli usci, gli altri le guardano sonnecchiando.

FESTA DEGLI ANZIANI

Il giorno 17 dicembre, si è ripetuta la tradizionale festa degli anziani. Tutti come ogni anno (più di trenta ormai) al loro posto: don Arduino all'altare per ringraziare il Signore per i benefici e la forza di andare avanti ricevuti; le brave signore, rimboccate le maniche, a preparare il delizioso e sempre gradito rinfresco; Dolores e Rosanna, dopo aver dato fondo a tutta la loro esperienza, a presentare la recita dei bambini preparata con tanta pazienza e in pochissimo tempo e che tanto piace ai nonni e a tutti i presenti i quali non risparmiano né applausi né divertite risate. Immane il finale con Babbo Natale atteso da tutti i bambini: lui non delude mai le loro aspettative e dalla gerla che si porta appresso trae regali per tutti, anche per i più birichini.

PASQUA DEI BAMBINI

In occasione della S. Pasqua l'amministrazione comunale ha voluto regalare ai più piccoli una simpatica occasione di incontro (per loro semplicemente sinonimo di gioco e di merenda). Al termine del momento conviviale a tutti è stato regalato l'uovo di Pasqua molto ben accetto perché, oltre che fonte di buon cioccolato, ha dentro di sé la sorpresa, una cosa che riesce ancora a incuriosire e a sorprendere i bambini fosse anche insignificante e minuscola.

TOMBOLA 2012

Pomeriggi invernali lunghi e freddi, il cielo non annuncia neanche un fiocco di neve, che fare?

Oltre a un thè caldo e la legna pronta per essere bruciata non c'è di meglio che una partita a tombola.

Ed è così che una bella compagnia si è ritrovata anche quest'anno a trascorrere i sabati pomeriggio, molti i partecipanti sempre allegri e puntuali.

Arrivederci al prossimo anno!

BENVENUTE OFFERTE

Grazie a: Soprano Valentina (Ge) € 30,00; Treppo Gianni € 10,00; Vuerich Ketty € 10,00; Anonimo € 30,00; Pittino Milena (Venezia) € 10,00; Tommasi Giovannina (Modena) € 20,00; Anonimo € 20,00; Cecon Ida (Artegna) € 10,00; in memoria di Filafarro Avelina, nel 1° ann. della morte, i figli € 60,00; in memoria della nonna Amalia, Compassi Marinella € 20,00; in memoria della mamma Antonietta nel 1° ann. della morte, i figli Cinzia e Stefano Silverio, € 40,00; in memoria di Pittino Sergio, la moglie Pittino Maria (Tarvisio) € 50,00; in memoria di Tassotto Tranquillo, i parenti € 60,00; Cappellari Rose Pittino Mary (USA) dollari 1000, pari a € 750; Pittino Bergagna Adele € 50,00 Pro centro della comunità, Cappellari Rosalia (Svizzera) € 100,00. In occasione del battesimo della figlia Martina, i genitori Ketty e Andrea € 50,00.

Ci scusiamo con Cecon Dante e Grazia per l'involontaria errata trascrizione dell'offerta data da loro in occasione del battesimo del nipotino Thomas, era di € 50,00 e non di € 25,00.

Vite di paîs

FESTA DEGLI ALBERI

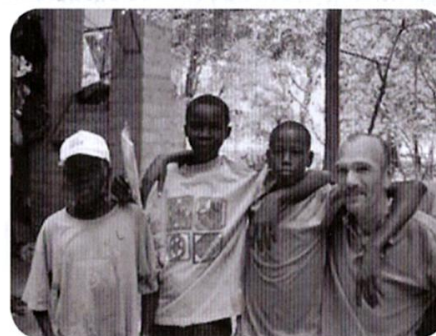
Si è svolta lo scorso 27 Aprile la tradizionale Festa degli Alberi. La giornata è iniziata allegramente con le poesie cantate dai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie di Chiusaforte e Pontebba. Don Arduino ha quindi benedetto le piantine e gli alunni entusiasti hanno provveduto alla loro messa a dimora. Nell'occasione sono state piantate una decina di querce dedicate ai nuovi nati residenti nel paese. A conclusione della giornata, un'ottima pastasciutta preparata e offerta dal Gruppo Alpini ANA di Chiusaforte.



LA GENEROSITA' IN CIFRE

A mezzo di queste pagine che uniscono tante persone desideriamo fare partecipi tutti delle iniziative benefiche che durante l'anno si svolgono in paese. Non sono cifre con tanti zeri, impossibili da raggiungere nella nostra realtà, ma sono numeri che ci rendono orgogliosi di vivere accanto a persone che hanno fatto della generosità il loro stile di vita. Lotteria "Dogna per le Missioni": venduti 52 biglietti per un utile di € 260 inviati alla friulana suor Anna D'Angela per sostenere le bambine e ragazze che lei ha tolto dalla strada a Cité Militaire ad Haiti. Sciops: raccolti € 424 così destinati: € 200 a missionari

laici che operano in Burkina Faso a favore di bambini orfani e bisognosi di scolarizzazione; € 192 consegnati a Fuccaro Latino di Chiusaforte da oltre un anno volontario in Sudan per l'acquisto di medicinali; € 32 per la meritata pizza. Grazie a quanti hanno generosamente ricompensato i ragazzi passati per il francescano augurio di bene e pace nelle case e grazie ad Alessia, Angela, Denise ed Eleonora che con entusiasmo hanno risposto all'invito di visitare le famiglie. Lucciolata: sarà riproposta sabato 4 agosto. Questo il programma di massima: ritrovo, partenza ed arrivo



in piazza Fred Pittino, al termine della camminata rinfresco ed estrazione della lotteria "Dogne..in scene".

SAN LORENZO 2012

Pronti partenza... via!!! Sta per iniziare l'estate dognese e con essa non possono mancare i preparativi per la nuova sagra di San Lorenzo che anche per quest'anno si presenterà tra tradizione ed innovazione. La manifestazione si svolgerà nell'arco di tre giorni con inizio durante la notte delle stelle cadenti con una suggestiva serata danzante guidata dai Doganirs. La manifestazione proseguirà il giorno successivo con il torneo di calcetto in memoria di Cecon Leonardo

e Pittino Flavio e una serata di danze tradizionali e di gruppo con i coinvolgenti Alvio ed Elena. La domenica sarà una giornata ricca di impegni fin dalla mattina con la classica marcia non competitiva "un gir tra i bors" e l'inizio dell'esibizione dei graffisti i quali realizzeranno due suggestivi murales nei pressi del tendone. Nel pomeriggio, dopo le premiazioni della gara, largo spazio all'esibizione di ben 5 gruppi che porteranno in pista il genere

hip hop mostrando i loro video musicali ed interagendo con il freestyle. La giornata si concluderà con l'allegria di Sdrindule accompagnato dal gruppo *Tre...Mendi*. Durante la festa non mancheranno la tradizionale pesca di beneficenza e il fornitissimo chiosco! Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che ogni anno mettono a disposizione il loro tempo affinché la sagra possa continuare a vivere e con essa ci siano momenti di allegria.



DOGNA, TI RICORDI

Un'affezionata lettrice del nostro Bollettino ci ha mandato una lettera a lei molto cara.

Le era stata inviata da Placido Sgobero (il "Placido dal Salet") che, insieme ad altri dognesi, era stato insignito del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Riportiamo la poesia che Placido aveva composto per l'occasione.

Ci scusiamo con lui per aver utilizzato una grafia diversa da quella che, nell'ormai lontano 1970, aveva utilizzato.

A mi àn dat i beçs di cavalîr,
cumò bisugne cambià mistîr,
di comprâmi un biel cjanut
e lâ cà e là dal riu Puntuç

Ma chei beçs vodegnâts
e ancje meritâts...
no eri migo sot li' cotulis
eri cà, sivilavin li' palotulis

Ai lavorât, o ai preât
dut chel pes o ai soportât,
sot il soreli a cincuantecuatri grâts
ma no sono meritâts?

Il Piave Sacro mormorant
calmo e placido passant
e nô Talians ce vino fat?
Butâts ducj i Todescs tal sac.

Onôr a nô, gloriose schiere
che vin fat il gnûf cunfin
vin plantade le bandiere
su San Giust e sul Trentin.

ZOVINS di UNE VOLTE

a cure di Stefania Cecon

Dopo tant timp a le torne sul gnostri
boletin cheste piçule rubriche.

A l'è dedicade a ducj chei ch'a i vulin
contâ un tocud da le lôr storie, da le
gnostre storie.

A l'è dedicade ai gnostris nonos che,
cun fadie, a l'ân tignût cont da le lôr
tiere.

CUANT CH'AL NASSEVE UN FRUT

"Li' feminis li lavoravin fin pôc prin di
parturî.

Mê mârî a l'ere lade a fâ fen intal Lôt.

Al à scomeçat a plovi e jei , par no
bagnâsi, si è metude sot il viadot.

A l'è passade une femine di Vidâi, ch'a si
clamave Pie e i à diti:

- Pueme, va a cjase, senò tu fasis il frut
achì.

Me mârî a l'è lade a cjase e jo o sei nassude
dal dit al fat.



Dopo maridade, cuant che mi capitave
di lâ a cjatâl, mi diseve simpri:

- Ogni volte che tu vens a cjatâmi, tu sês
simpri cjamade di premure..

E jo i rispundevi:

- No sta lamentâti cumò mame, dopodut
tu sês stade tu a fâmi tant di corse!"

"Mi impensi ancjemò che, cuant che
une femine le steve par parturî, le rivave
le Teresine dal Miro cuntune valis.

A nô fruts nus disevin:

- A l'è rivade le Teresine...
vedeiso, il frut lu puarte jei
inta sô valis...

Nô vin crodût a cheste storie
fintramai che erin granduts.

Il biel al ere che, cuant che
le Teresine le jessive da le
cjamare, le veve simpri le
valis sglonfe come cuant ch'a
l'ere jentrade".

"Le Teresine dal Miro le veve
studiât di comârî.

Cuant ch'al è nassût gno fi, ai
tacât a stâ mal tal dopomisdi
ma le à clamade nome sore
sere.

Jei a l'è rivade, al à fat un doi
conts e mi à dit:

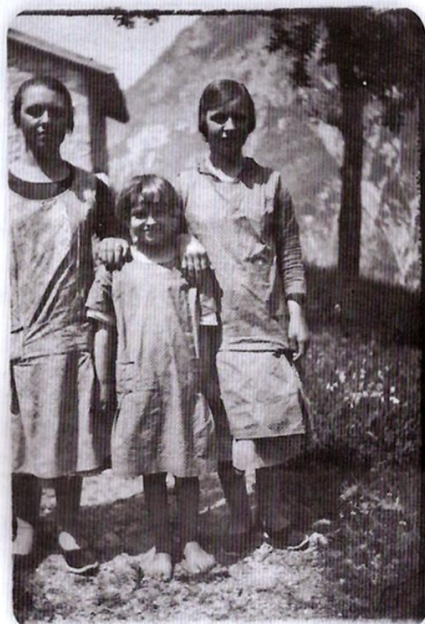
- Cumò jo voi a cjalâ "Lascia
o raddoppia" e dopo jo torni.
Gno fi al è nassût a li' undis
in punto.

Dopo ch'al ere finît il
programma".

TARIFFA PER LE LEVATRICI	
Approvata dal Consiglio dell'Ordine dei Medici nella seduta del 13 Ottobre 1924, a norma dell'articolo 9 della legge N. 455 del 10 Luglio 1910, dall'Assemblea Generale Straordinaria del 15 Novembre 1924 a norma dell'articolo 11 del Regolamento Int. 30 Novembre 1912 ed approvata dal R. Prefetto a norma dell'articolo 4 legge 30 Dicembre 1923, N. 2339.	
Prima visita a gestante	L. 5
Visite successive	» 3
Visita d'urgenza, visita ad ora fissata dal cliente, visita protratta oltre un'ora	» 10
Irrigazione vaginale ordinata dal Medico, cateterismo, enterocliema	» 5 — 10
Veglia notturna (dalle 9 alle 6) a richiesta	» 30
Assistenza a parto e puerperio non oltre 8-10 giorni	» 50 — 200
Assistenza ad aborto e puerperio fino a 6 giorni	» 50 — 120
Assistenza al solo parto fisiologico	» 30 — 100
Pratiche inerenti a nascita e consegna di illegittimo	» 10 — 20
Compenso speciale da convenirsi dovrà essere corrisposto: per assistenza protratta durante il parto, non necessaria, ma continuata a richiesta del cliente, per assistenza a parto patologico od operativo, o che comunque si protragga oltre le 24 ore, per assistenza a puerperio morbosissimo che interdice altre assistenze. Spese bisuoguali in luoghi eccentrici a carico del cliente.	
Le Levatrici in servizio di condotta adatteranno di norma le cifre sopraelenate più basse, riservando cifre superiori solo nel caso costituito in stato di notevole agiatezza.	
Dicembre 1924.	
IL PRESIDENTE DELL'ORDINE CAVARZERANI	
Il Segretario D.r Volpi Ghirgolini	
N. 28455 - Div. III - S. - Viso per l'approvazione. Udine, 10 Dicembre 1924. IL PREFETTO: NENCETTI	

Una famiglia una storia

Altro protagonista, però del secondo evento bellico che sconvolse l'Italia e il mondo, fu Tommasi Luigi detto "Buch", classe 1917. Alpino anche lui dell'8° Reggimento Alpini - Battaglione Gemona - 69° Compagnia dopo aver svolto il servizio di leva, venne richiamato assieme a tanti compaesani e spedito in Albania in occupazione per poi prendere



A Sinistra Tommasi Maria, Al Centro Tommasi Eleonora, a destra Tommasi Attilia dietro la casa del Bajton

fratelli inghiottiti dal turbine della guerra e magari senza loro notizie. Per il sostentamento della famiglia oltre che alla casa inoltre dovevano provvedere alla cura del bestiame, alla fienagione e all'orto. Tutti i prati, i pascoli e le montagne nei dintorni di Visocco sono stati attraversati e curati in ogni stagione. Da quanto mi hanno raccontato, il tratto Dogna -Visocco veniva percorso almeno due volte al giorno per il trasporto del latte ed era conosciuto centimetro per centimetro. Un parte delle sorelle Tommasi nella giovinezza lavorarono presso due istituti : l'Istituto degli Orfani di Guerra di Cividale e la Casa di Cura Sanatorio Triestino; Successivamente si sposarono andando ad abitare con i rispettivi mariti non lontani da Visocco cioè a Dogna. Soltanto due non misero su mai famiglia: Tommasi Caterina e Tommasi Luigi detto "Buch" e furono i custodi della casa paterna di Visocco dopo la morte dei genitori. Nel 1948 ci fu il primo lutto, Tommasi Antonio detto "Buch" a 82 anni veniva a mancare e fu una grande perdita per i figli e la moglie. Nel 1970 fu la volta di "Miliane", Pittino Emiliana, all'età di 89 anni, donna di buon cuore e grande lavoratrice. A un anno dalla morte della madre, ci



da sinistra, Tommasi Eleonora e Tommasi Amelia

lasciava anche Tommasi Caterina all'età di 63 anni. Negli anni ottanta la casa di

Visocco veniva definitivamente chiusa dopo tanti anni di vita; nel 1981 infatti purtroppo moriva Tommasi Luigi detto "Buch" a 64 anni. Le altre sorelle ormai vivevano con le rispettive famiglie e così



Tommasi Luigi sul fronte Greco Albanese

la casa paterna si chiuse definitivamente. Nel 1985 Tommasi Maria moriva all'età di 80 anni. Tommasi Attilia, Tommasi Amelia e Tommasi Eleonora rimasero le ultime testimoni degli episodi vissuti dalla Famiglia Pittino/Tommasi. Nel 2001 a 82 anni si spegneva Eleonora, nel 2008 Amelia alla età di 92 anni e per ultima Attilia, mancata nel 2010 all'età dei 97 anni. Attilia era l'ultima Tommasi e il cognome di questo ramo si è esaurito con lei. Nonostante mi raccontasse molte cose e le facessi tante domande non sono riuscito a soddisfare tutte le mie curiosità comunque quel poco che son riuscito ad apprendere cercherò di tramandarlo e di conservarlo affinché resti a lungo il ricordo di questa famiglia del nostro paese.

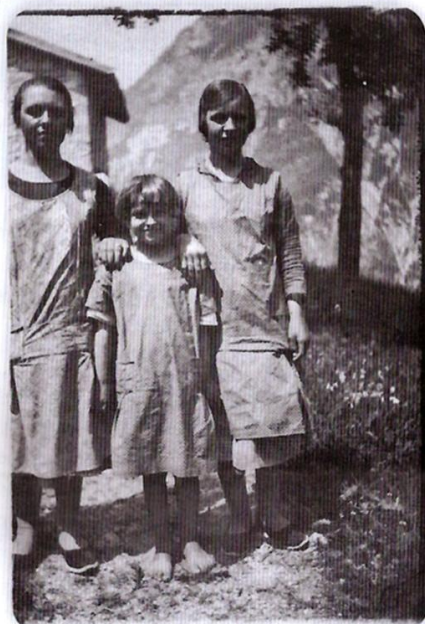
Ringraziamo Emiliano Di Gion per l'impegno e la passione dimostrata nello scrivere questo articolo che per tanti è stato un rivedere la persona nominata e risentirne la voce. Grazie anche ai suoi genitori per aver serbato nel cuore i racconti della Tilie e conservato le foto, testimoni del tempo, in modo esemplare.

Una famiglia una storia

Altro protagonista, però del secondo evento bellico che sconvolse l'Italia e il mondo, fu Tommasi Luigi detto "Buch", classe 1917. Alpino anche lui dell'8° Reggimento Alpini - Battaglione Gemona - 69° Compagnia dopo aver svolto il servizio di leva, venne richiamato assieme a tanti compaesani e spedito in

Albania in occupazione per poi prendere fratelli inghiottiti dal turbine della guerra e magari senza loro notizie. Per il sostentamento della famiglia oltre che alla casa inoltre dovevano provvedere alla cura del bestiame, alla fienagione e all'orto. Tutti i prati, i pascoli e le montagne nei dintorni di Visocco sono stati attraversati e curati in ogni stagione. Da quanto mi hanno raccontato, il tratto Dogna -Visocco veniva percorso almeno due volte al giorno per il trasporto del latte ed era conosciuto centimetro per centimetro. Un parte delle sorelle Tommasi nella giovinezza lavorarono presso due istituti : l'Istituto degli Orfani di Guerra di Cividale e la Casa di Cura Sanatorio Triestino; Successivamente si sposarono andando ad abitare con i rispettivi mariti non lontani da Visocco cioè a Dogna. Soltanto due non misero su mai famiglia: Tommasi Caterina e Tommasi Luigi detto "Buch" e furono i custodi della casa paterna di Visocco dopo la morte dei genitori. Nel 1948 ci fu il primo lutto, Tommasi Antonio detto "Buch" a 82 anni veniva a mancare e fu una grande perdita per i figli e la moglie. Nel 1970 fu la volta di "Miliane", Pittino Emiliana, all'età di 89 anni, donna di buon cuore e grande lavoratrice. A un anno dalla morte della madre, ci

Visocco veniva definitivamente chiusa dopo tanti anni di vita; nel 1981 infatti purtroppo moriva Tommasi Luigi detto "Buch" a 64 anni. Le altre sorelle ormai vivevano con le rispettive famiglie e così



A Sinistra Tommasi Maria, Al Centro Tommasi Eleonora, a destra Tommasi Attilia dietro la casa del Bajton

parte all'invasione della Grecia. In seguito al ferimento negli aspri combattimenti che gli alpini del "Gemona" affrontarono nella zona di Briaze (in territorio Greco), nei primi mesi di combattimento, venne ricoverato all'ospedale da campo per poter essere curato. Luigi dopo molti anni poté fregiarsi della Croce di Merito di Guerra. La ferita che subì, infettata dal proiettile, fu per tutta la sua vita un tormento in quanto tendeva a non cicatrizzare. Nel dopoguerra lavorò come cantoniere presso le Ferrovie dello Stato e contemporaneamente dava una mano in casa. Luigi detto "Buch" fu l'ultimo abitante della casa paterna di Visocco. Parlando delle donne di casa possiamo immaginare le fatiche, i sacrifici e i pensieri che tormentavano loro il sonno; con il marito e il padre lontani emigrati all'estero per lavoro, figli o



Tommasi Luigi sul fronte Greco Albanese

la casa paterna si chiuse definitivamente. Nel 1985 Tommasi Maria moriva all'età di 80 anni. Tommasi Attilia, Tommasi Amelia e Tommasi Eleonora rimasero le ultime testimoni degli episodi vissuti dalla Famiglia Pittino/Tommasi. Nel 2001 a 82 anni si spegneva Eleonora, nel 2008 Amelia alla età di 92 anni e per ultima Attilia, mancata nel 2010 all'età dei 97 anni. Attilia era l'ultima Tommasi e il cognome di questo ramo si è esaurito con lei. Nonostante mi raccontasse molte cose e le facessi tante domande non sono riuscito a soddisfare tutte le mie curiosità comunque quel poco che son riuscito ad apprendere cercherò di tramandarlo e di conservarlo affinché resti a lungo il ricordo di questa famiglia del nostro paese.

Ringraziamo Emiliano Di Gion per l'impegno e la passione dimostrata nello scrivere questo articolo che per tanti è stato un rivedere la persona nominata e risentirne la voce. Grazie anche ai suoi genitori per aver serbato nel cuore i racconti della Tilie e conservato le foto, testimoni del tempo, in modo esemplare.



da sinistra, Tommasi Eleonora e Tommasi Amelia

lasciava anche Tommasi Caterina all'età di 63 anni. Negli anni ottanta la casa di

UNA FOTO DAVVERO SINGOLARE

Abbiamo inviato questa bellissima foto alla rubrica Le foto dei lettori, curata dal quotidiano "Il Messaggero Veneto".

L'immagine, sicuramente molto curiosa, ha suscitato l'interesse del giornale che desidera darle il giusto risalto.

Il collaboratore che segue la rubrica ci ha rivolto le seguenti domande:

In quale periodo può essere stata scattata?

In quale occasione e in quale luogo?

Perchè alcune persone hanno dei numeri sulle giacche?

Perchè indossano cappelli di fogge diverse?

Esisteva a Dogna una società celibi regolarmente costituita (con tassa pagata al comune) oppure la foto in posa è solo goliardica?

Le persone ritratte erano effettivamente celibi? Lo sono rimaste?

La condizione dei celibi era vissuta come uno status?

Le giriamo ai lettori del nostro bollettino chiedendo la loro collaborazione.

Eventuali informazioni sulla foto potranno essere consegnate o inoltrate via e-mail a Stefania Cecon al seguente indirizzo: fitostefy@alice.it



UNE STORIE UNICHE AL MONT

(di Stefania Cecon)

Un piçul ùf, une grande storie

Al ere une volte un ùf.

Cuasi dutis li' storiis dal mont li tachin cussì.

Al ere une volte un ùf, un ùf plen di maraveeis e di secrets.

Ancje le mè storie le comence cussì.

Velu, chel piçul grant ùf.

Velu là sù, dongje altris, intun cjantonut pierdût da le Tiere.

Si sta vierzint plan plan, oramai a l'è ore.

Doi vogluts si presentin fûr par curiosà: a son chei di un piçul retil

cuasi pront par esplorà il mont.

Al cîr cui voi le sò mame.

Tu sês un fitosaur - i dîs cun bone grazie - io

e il papà vin pensât di clamâti Fito.

Tu saràs par ducj Fito dal Cjanâl di Dogne.

Il piçul fitosaur al riduce, lui cumò al à un non.

Cumò al è pront par dà un cuc al mont.

Cul permes dal papà e da le mame, clâr!

Il mont? Ce eisal il mont?

Par lui il mont al è un biel màr cjalt e par nue

font, nissune mont e une biele rive dulà podè

cori cence pericol.

Par lui il mont al è chel dal Triassic, un mont

plen di colòrs e di magjie, un mont par piçui

fitosauros curiôs simpri in moviment.



Movisi: eco ce ch' a i plâs di plui a Fito.

Movisi e lassà li' sòs olmis.

Li' olmis dal piçul fito si viòdin pardut, almanco par un pôc.

Dopo a sparissin.

E cun lôr al sparis ancje il piçul fito.

Forsit, tal mont plen di colòrs e di magjie che a i sta ator, nol è plui puest par lui.

Dulà mai sarano finidis li' olmis dal piçul fito?

Li varal portadis cun se il biel màr cjalt dal Triassic?

Li varal brincadis chel mont plen di colòrs e di magjie?

Il piçul fitosaur no lu sa ancjemò ma li' sòs olmis no son sparidis.

A son ancjemò aì, dulà che lui li veve lassadis.

Il timp li à tignudis cont intal cûr profund

dal cret.

Li à tignudis sieradis aì fin a vuè.

Ehi, piçul fitosaur... dismoviti!

Viodistu chel siôr là vie?

Si clame Pieri Dereani e al sta fasint lavòrs dongje il turint Dogne.

Viodistu chè grande lastre di cret?

Aì a son stampadis li' tòs olmis e lui li à apene scuvieris!

Ehi, piçul fitosaur dal Cjanâl di Dogne: tu stàs par diventà une celebritât!

VIA DEL TAGLIAMENTO

Il giorno 21 giugno il nostro paese ha avuto il piacere di ospitare i pellegrini del "Quarto cammino della rinascita del Tagliamento". Dogna è stata individuata come prima tappa una tappa del pellegrinaggio che, partendo dal monte Lussari, porta a San Tomaso di Majano passando per Venzone e Osoppo. Il cammino si presenta come un importante progetto di recupero dell'hospitale di san Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso di Majano, che è stato fondato alla fine del XII sec. dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (poi cavalieri di Malta), nel periodo delle crociate, come risulta dalla pergamena istitutiva originale datata 1199, del "Portis". L'hospitale costituiva una tappa importante della Via del Tagliamento nella Via di Allemagna, che collegava l'Europa fino ai Paesi Baltici con i porti dell'Adriatico verso il Vicino Oriente.

Gli hospitaes, realizzati a centinaia, anche da Templari e Teutonici, a distanza di una giornata di cammino, formavano una rete europea efficiente, organizzata sulla "Regola Benedettina dell'Accoglienza", assicuravano in pieno feudalesimo ospitalità gratuita, cure ed assistenza a viandanti e pellegrini in cammino per la Terra Santa o Santiago de Compostela o Roma attraverso le vie Roma e Francigena. Costituirono la prima generazione laica degli ospedali gratuiti moderni.

Grazie della visita e alla prossima!!

Dal comune riceviamo

Congratulazioni alla dott.ssa Taurian Ilenia, che dopo aver conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza, si è specializzata in criminologia in data 27 maggio 2012 a Roma, presso L'International Academy of Forensic Sciences, presieduta dalla dott.ssa Roberta Bruzzone, ottenendo la qualifica di Forensic Examiner: esperta in criminologia, criminologia investigativa e criminal profiling.



OPERE PUBBLICHE

Negli ultimi mesi, sul territorio comunale, sono state realizzate alcune opere di miglioramento della viabilità forestale in particolare è stata sistemata la prima parte della strada che conduce nel Boscon e del tratto stradale che da Sella Sompdogna porta al Rifugio Fratelli Grego. Sono state ultimate le opere architettoniche a protezione dell'eco-piazzola posizionata a ridosso del depuratore del capoluogo, e che a breve verrà messa in funzione.

Nei prossimi mesi verranno aperti i cantieri per la realizzazione della centrale a biomasse forestali la quale avrà la funzione di riscaldare i locali del municipio, centro polifunzionale e la cosiddetta "casa anziani"; verrà

completato l'arredo del parco giochi; si inizierà l'intervento di adeguamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre le spese di gestione dell'impianto stesso; verranno portati a termine gli interventi di sistemazione della viabilità comunale all'ingresso del paese e sulla strada che conduce a Visocco. Entro la fine dell'anno verrà acquistata una nuova pala meccanica, a sostituzione dell'odierna ormai obsoleta, grazie al contributo concesso dalla Protezione Civile regionale. Nei prossimi mesi si procederà alla realizzazione dell'archivio presso la nuova sede municipale nonché alla sostituzione dei terminali informatici degli uffici.

I PIEDI SUL FRIULI

Viaggio tra lune, borghi e storie dimenticate MAURO DALTIN ed. Biblioteca dell'immagine

Rubo questo spazio per promuovere questo libro che mi ha molto colpito. Subito dopo averlo letto le seguenti parole mi sono arrivate ai polpastrelli quasi senza rendermi conto: "Avete presente quella sensazione di déjà vu, di cose già viste già sentite, cose viste e sentite non solo con gli occhi o con le orecchie ma anche e soprattutto con il cuore e con l'anima?"

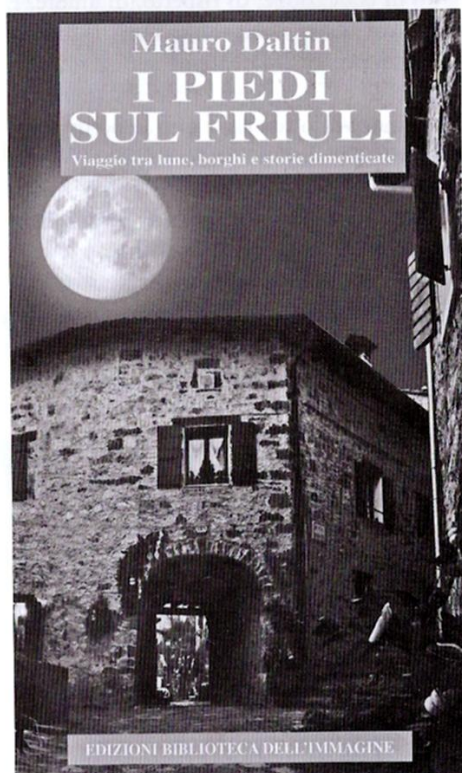
Oggi mi sono sentita così per un paio d'ore, partecipe di questa sensazione instillata in me da un libro che fortemente ho voluto tra le mani.

Certo il fatto che in un racconto venga menzionata Dogna mi ha fatto ancor più amare questo viaggio, in cui molte

volte mi sono sentita luna a illuminare il sentiero allo scrittore.

Luna che rimane unica testimone e che illumina borgate abbandonate ma non sole. Dico non sole perché, secondo me, la memoria di un luogo anche solo di un sasso di un tronco ci fanno andare lì con lo spirito e allora le cose non sono più sole, noi interagiamo anche a distanza con quei ricordi, che ci regalano sensazioni anche dopo molti anni. E siamo improvvisamente vicini e facciamo compagnia quei luoghi, sassi, tronchi. E li illuminiamo come fossimo luna."

L'autore sarà presente a Dogna il 13 agosto presso il centro polifunzionale a presentare il suo libro, nell'occasione saranno letti alcuni brani da Claudio Moretti.



TASSOTTO TRANQUILLO

Nato a Dogna il 16 agosto 1926, deceduto a Gemona del Friuli il 28 maggio 2012

Ciao Nonno Tranquillo,

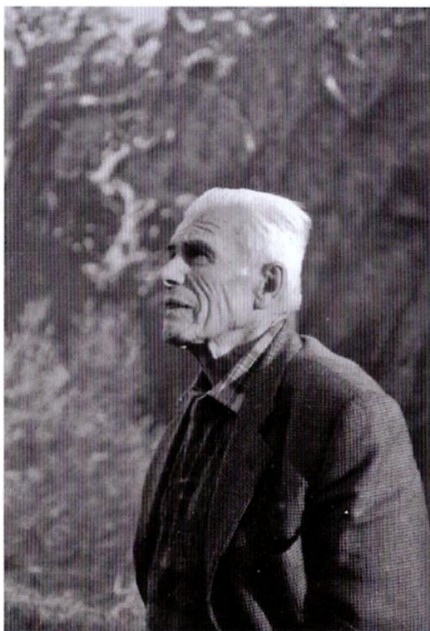
qualcuno ha detto che con te se n'è andato un pezzo della Val Dogna..

si sbagliano: tu sei e sarai parte della Val Dogna per sempre. Non avrei mai visto la magia e la bellezza della Valle se non ci fossi stato anche tu.

Tu, con la tua solitudine nel vivere quotidiano, ma con la voglia di stare insieme quando eravamo lì.

Ti rivedrò ogni volta che raccoglieremo legna, che tu ci hai insegnato a spaccare con la tua inseparabile ascia dei Pireni e il tuo passato da boscaiolo.

Ti rivedrò nei topolini e nei ghiri che tanto mi hanno spaventato da piccola quando entravano



in casa, io ragazzina di pianura e tu nonno esperto che con il tuo sorriso sarcastico portavi le trappole per farmi passare la notte serena.

Sarai con noi in ogni passeggiata, quando arriveremo alla vetta e quando qualche oggetto della Grande Guerra ci troverà nel cammino per parlarci ancora delle anime della Val Dogna.

Ti rivedrò nei lunghi silenzi che portavi con te, nelle serate passate assieme, sempre con il cappello in mano, pronto per scappare via, nonostante fossi oramai parte della nostra famiglia.

Ti rivedrò ogni volta che guarderò il Montasio, pensando a come avevi fatto a prevedere una neve di Ottobre che da lì a poco, a sorpresa, sarebbe caduta a ricoprire la Valle.

Ciao Nonno,

ora sei il guardiano della Val Dogna, da lì in alto guardaci e proteggici.

Ciao Tranquillo, Mandi. Riposa in pace.

BERTOLI ISILDORO

Nato a Dogna 05 dicembre 1925 deceduto a Dogna il 23 febbraio 2012

Montagna Friulana

Un suo cuore autentico e genuino

Se n'è andato Isidoro Bertoli, classe 1924, unico abitante permanentemente residente a Vidali, frazione di Dogna, ci ha lasciato la sera delle Sacre Ceneri. La montagna ha perso uno dei suoi cuori antichi più autentici e genuini che si possano trovare al mondo. Isidoro non era famoso, ma ha avuto una vita degna di un film. Volontario appena sedicenne nell'esercito, assegnato all'artiglieria marittima, dopo l'8 settembre di sacra memoria lo ritroviamo in Sicilia, in quell'armata allo sbando che era diventata l'esercito italiano. Rientrato a piedi dalle coste ioniche fino a Roma, riuscì a tornare in treno nell'amato Canal del Ferro dove, per non essere né reclutato né catturato dai tedeschi, visse un anno alla macchia fra le sue amate montagne. Subito dopo il conflitto emigrò, come tanti italiani convinti alla dottrina del comunismo, a Kocevje, oggi Slovenija, all'epoca Jugoslavija. Lì lavorò come motorista agli impianti di aereazione delle miniere, ma dopo un anno si accorse che il socialismo reale non era proprio quello che lui si aspettava che fosse. Troppo amato dai suoi colleghi dell'est, al contrario di altri

italiani che finirono a Goli Otok, non trovò ostacoli nel ritornare in patria. Dopo alcuni anni passati facendo il camionista emigrò in Francia, a Parigi, dove visse per oltre 11 anni. Ritornò in Italia per accudire i genitori e la giovane nipote rimasta orfana, quando era già avanti con gli anni era diventato il "Doro", così lo chiamavano amici e abitanti del paese.



giovani e meno giovani erano affascinati dalla sua personalità e dai suoi racconti. E per chi era più intimo divenne il "Barbe", lo zio. La vera storia l'abbiamo imparata da lui,

e non da quel mostro chiamato televisione, ne da dotti libri scritti da vincitori o perdenti che alterano la verità. Questa memoria orale, tipica dei tempi andati, è la vera memoria di ogni popolo. La storia degli antenati, come gli usi e le tradizioni, tramandata di padre in figlio, alla stregua di un codice genetico fatto di educazione, di rispetto, di amore. E piango di rabbia. Avrei voluto filmarlo mentre parlava, per ricordare ogni suo gesto, per trasferirlo ai posteri, ma dicevo sempre che avremmo avuto tempo! E il fratello disperso sul Don, che diceva sempre di percepire che era vivo e si era rifatto una vita lì in Russia, e i bombardamenti subiti da parte degli Alleati durante la ritirata dalla Trinachia; e il cibo che sua mamma, di nascosto ai tedeschi, gli appendeva sugli alberi mentre era alla macchia; e le "gospodicne" che invitava a ballare al sabato sera in Jugoslavija; e i viali di Parigi, e l'amore della vita abbandonato per star vicino alla famiglia. In questi giorni tristi, ogni sua parola, ogni suo gesto mi ripassa sullo schermo della memoria. E con gli occhi pieni di lacrime guardo le sue montagne, il Zuc, il Jof, e mi accorgo che stanno piangendo anche loro. Come tutti noi. Ci mancherai. Mandi Barbe. Ciao Doro. Adiòs Nonino!

Michele D'Urso (Immigrato e friulano di generazione zero, a nome di tutti gli amici del Doro)

Anagrafe

BATTESIMI



Martina Damiano di Ketty Vuerich e Andrea, nata a Tolmezzo il 24 febbraio 2011, è stata battezzata il 20 maggio a Dogna.



Christian Franco Tommasi nato a Tolmezzo il 18 agosto 2009 è stato battezzato a Pontebba il giorno 3 giugno 2012

RECUIE SIGNÛR, PAI GNOSTRIS MUARTS



Laura Maria Haljanis-Tassotto
Nata a Dogna il 17 novembre 1928 deceduta ad Arau (Svizzera) il 7 maggio 2011

Te ne sei andata con grande nostalgia nel cuore per il paese che hai sempre amato. Hai vissuto lontano per lavoro ma ogni tanto ritornavi con la tua famiglia. Poi la malattia non ti ha più permesso di farlo. Ora che non ci sei più saremo noi a ricordarti con immutato affetto.

Carolina, Milena e Ninetto.



Pittino Giuseppe
nato a Dogna il 26 marzo 1925 e deceduto a Gemona del Friuli il 04 marzo 2012. Riposa nel camposanto di Dogna.

CRESIME

Il giorno 27 maggio scorso nell'Abbazia di Moggio Udinese, Angela Tommasi, Consuelo Plesnikar, Denise Tommasi e Roberto Compassi hanno ricevuto la Cresima.

Hanno collaborato: Don Arduino, Daniel, Emiliano, Olga, Simona, Simone e Stefania. Il prossimo bollettino uscirà il mese di dicembre 2012. Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail plagnis@tiscali.it

UNE VECJIE PRIERE

*A Vou gnostre gran Regjine
us plein le gnostre front,
dut il cil a Vou s'inchine
us adore dut il mont.
Vou seis fie, Vou seis sponse,
Vou seis mârî dal Signor,
Vou Marie seis le rose
le bieiece dal amôr.
Vou seis arceje di aleance,
Vou seis agnul di confuart,
Vou seis stele di sperance
tant pai vîfs come pai muarts.
Deitnus Vou ch'è seis tant bone
cun chei vôî cussî clements,
une sole cjaladine:
nus faseis restâ contents.
Si rinfrescje ta rosade
un garoful di zardin,
oh Marie immacolade
ancje non si ricreïn.
Benedete Mari gnostre
tegnit cont dal gnostri cûr,*

*pa le sante gracie vuestre
custodîtnus simpri pûrs.
Vou ch'è foris cocepide
cence colpe originâl,
steitnus simpri in gnostre guide,
liberaitnus di ogni mâl.
E par non su cheste cjere
ch'ò gemin le gnot e il di
Oh!preait o Mari cjarei
indolcît il vuestri Fî.
Par vedêus incoronade
sore i agnui in Paradîs,
e in ch'è biele companie
par cjantâ simpri lassû
li vitoriis di Marie
e i trionfos di Gjesû.*

Tratto dal libro "Sot il Montâs" di Ettore Cappellari.

IL GHIACCIAIO DEL MONTASIO A RISCHIO SCIoglimento

Il Messaggero Veneto nell'edizione di sabato 9 giugno riporta un articolo dedicato a uno degli ultimi baluardi glaciali dell'arco alpino: il ghiacciaio del Montasio.

Un piccolo angolo di paradiso che mantiene intatto il suo fascino ma che, a detta degli esperti, rischia di scomparire.

“Fu il mitico Ardito Desio nel 1920 il primo a misurare il ghiacciaio sotto la parete nord dello Jôf di Montasio nel 1920.

Sono passati 82 anni e su quella lingua di ghiaccio, che forma il ghiacciaio più basso delle Alpi a solo 1900 metri di quota, sono tornati gli studiosi dell'Università di Udine. Per misurare e capire se i cambiamenti climatici degli ultimi anni stiano cambiando letteralmente la montagna.

E purtroppo la risposta è stata positiva con gli studiosi che lanciano l'allarme: la fine del ghiacciaio occidentale dello Jôf di Montasio potrebbe essere vicina.

È quanto emerge dagli ultimi dati raccolti nell'ambito di una campagna pluriennale di misurazioni effettuate per monitorare lo stato di salute dei ghiacciai del Montasio e del Canin.

L'indagine è condotta da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine in collaborazione con l'Ateneo di Padova, la Regione, la Protezione civile e l'Unione meteorologica Fvg.

I dati sono ancora in elaborazione, ma i primi numeri indicano un innevamento complessivo medio di circa quattro metri, la metà del 2011.

Anche se nei due anni precedenti, grazie a nevicate abbondanti, c'è stata una tendenza alla ricostituzione della massa glaciale, l'inverno 2012 è stato avaro di neve e questo lascia supporre che il breve periodo di crescita è stato interrotto.

I rilievi vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nel periodo maggio-giugno i glaciologi misurano l'accumulo di neve invernale, a settembre-ottobre valutano le condizioni

del ghiaccio, misurano lo scioglimento estivo e calcolano i numeri del bilancio di massa. Ormai in tutte le Alpi l'andamento del bilancio è quasi costantemente negativo.

Oggi, grazie alla tecnologia (laser scanner e Gps), è possibile definire con precisione le condizioni di un ghiacciaio misurando



la quantità d'acqua dei ghiacciai, in forma di ghiaccio e di neve, e le sue variazioni annuali per studiare l'evoluzione climatica della criosfera alpina.

La campagna di misurazioni riguarda lo studio dell'evoluzione climatica della criosfera (superficie terrestre coperta da acqua allo stato solido) alpina e comprende anche i ghiacciai del versante orientale del monte Cevedale (a cavallo tra le province di Trento e Bolzano).

In particolare, le Vedrette della Mare e del Careser.

«Si tratta – spiega il professor Federico Cazorzi, coordinatore del monitoraggio per l'Università di Udine – di una cooperazione tra istituzioni diverse in cui ciascuno mette il meglio delle proprie competenze».

Il team di esperti è salito sul ghiacciaio del

Montasio con l'elicottero della Protezione Civile portando con sé gli strumenti per le misurazioni e le batterie che ne consentono il funzionamento. Un gruppo ha poi eseguito un dettagliato rilievo topografico della superficie del ghiacciaio utilizzando due diversi scanner laser di ultima generazione. Un altro ha scavato una profonda trincea nella neve per misurare il profilo di densità del manto, mentre altri componenti la spedizione hanno percorso l'intero ghiacciaio con il Gps sondando la profondità della neve.

(tratto dal Messaggero Veneto edizione di sabato 9 giugno 2012)

Comune di Dogna
Provincia di Udine

Il Museo del Territorio di Dogna sarà aperto al pubblico dal 1 luglio al 15 settembre luglio 2012 nei seguenti orari:

**ogni sabato e domenica
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e
dalle ore 15.00 alle 17.00**

**10 e 15 agosto
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e
dalle ore 15.00 alle 17.00**

Le persone interessate a effettuare una visita potranno rivolgersi all'Ufficio di Informazione e Promozione Turistica del comune di Dogna

Duilio Corgnani, Direttore resp. Aut.
Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)